
Teatro Alighieri
Giovedì 12 luglio 2001, ore 21

Ballata per Giulietta
*“Dedicata a tutte le Giuliette
del mondo”*

Filippa Giordano
in concerto

violini

Luca Rocco
Maurizio Cappellari
Andrea De Luca
Franco Invidia

viole

Massimo Paciariello
Andrea Colloridi

violoncelli

Giacomo Pecorella
Alessandro Incagnoli

tastiera

Luca Petrongari

E perché no, un tema per una ballata popolare dedicata a Giulietta?

A tutte le Giuliette del mondo. A tutti gli amori sacrificati, sacrificali, universali.

Alle Giuliette che rimangono tali fino alla fine dei loro anni.

A Giulietta che muore per amore insieme all'amore stesso per rinascere memoria perenne dell'amore puro, del sogno incontaminato di ognuno di noi.

Giulietta che muore davanti a noi, Giulietta che torna, che canta alla vita la sua ballata d'Amore perché non vinca il dolore.

Cantata da una voce dolcissima incantata quella di Filippa in concerto per noi questa sera.

È l'inizio di un progetto per un tema composto e cantato sui temi futuri del nostro Festival?

Quest'anno affidato alla creatività di Roberto Solci.

E così avanti inventando e costruendo anche per quel mondo della musica popolare che ha reso felici tante ore della nostra vita.

Grazie Giulietta!

Grazie Filippa!

Nessuno turbi il nostro sogno d'Amore.

Cristina Mazzavillani Muti

“Casta Diva”

da *Norma* di VINCENZO BELLINI

libretto di FELICE ROMANI

“O mio babbino caro”

da *Gianni Schicchi* di GIACOMO PUCCINI

libretto di GIOVACCHINO FORZANO

“S’apre per te il mio cor”

da *Sansone e Dalila* di CAMILLE SAINT-SAËNS

libretto di FERDINAND LAMAIRE

“Habanera”

da *Carmen* di GEORGES BIZET

libretto di HENRI MEILHAC E LUDOVIC HALÉVY

“Vissi d’arte”

da *Tosca* di GIACOMO PUCCINI

libretto di LUIGI ILLICA E GIUSEPPE GIACOSA

“Addio del passato”

da *La Traviata* di GIUSEPPE VERDI

libretto di FRANCESCO MARIA PIAVE

“Lost Boys Calling”

musiche di ENNIO MORRICONE

testi di ROGER WATERS

“Ballata per Giulietta”

musiche e testi di ROBERTO SOLCI *per Ravenna Festival*

ROBERTO SOLCI

Due ballate per pianoforte e voce recitante

pianoforte Roberto Solci

voce recitante Elena Bucci

CASTA DIVA

(da *Norma* di VINCENZO BELLINI)

Norma

Casta Diva, che inargenti
Queste sacre antiche piante,
A noi volgi il bel sembiante
Senza nube e senza vel.

Coro

Casta Diva, che inargenti
Queste sacre antiche piante,
A noi volgi il bel sembiante
Senza nube e senza vel.

Norma

Spargi in terra quella pace
Che regnar tu fai nel ciel.

O MIO BABBINO CARO

(da *Gianni Schicchi* di GIACOMO PUCCINI)

Lauretta

O mio babbino caro,
mi piace, è bello
vo' andare in Porta Rossa
a comperar l'anello!
Sì, sì, ci voglio andare!
E se l'amassi indarno,
andrei sul Ponte Vecchio,
ma per buttarmi in Arno!
Mi struggo e mi tormento,
vorrei morir.
Babbo, pietà, pietà!

S'APRE PER TE IL MIO COR

(da *Sansone e Dalila* di CAMILLE SAINT-SAËNS)

Dalila

S'apre per te il mio cor, come schiudonsi i fior
quando spunta l'aurora!
Ma, dolce amante mio, a tergere il mio pianto
parlami, oh, parla ancora!

A Dalila, mio ben, di' la nota d'amor
perché beata spiri!
Parla a me col sospir tanto caro al mio cor!
Ah! rispondi a' miei deliri,
ah! mi versa in sen l'ebbrezza,
fa tua la mia carezza!
Ah! versami in sen l'ebbrezza!
Sanson, Sanson io t'amo!

HABANERA

(da *Carmen* di GEORGES BIZET)

Carmen

L'amour est un oiseau rebelle
que nul ne peut apprivoiser,
et c'est bien en vain qu'on l'appelle,
s'il lui convient de refuser.

Rien n'y fait, menace ou prière,
l'un parle bien, l'autre se tait;
et c'est l'autre que je préfère,
il n'a rien dit, mais il me plaît.

Les jeunes gens et les soldats

L'amour est un oiseau *etc.*

Carmen

L'amour!...

l'amour est enfant de Bohème,
il n'a jamais connu de loi;
si tu ne m'aimes pas, je t'aime;
si je t'aime, prends garde à toi!

Les jeunes gens et les soldats

Prends garde à toi!

Carmen

Si tu ne m'aimes *etc.*

Les jeunes gens et les soldats

L'amour est enfant *etc.*

Carmen

L'oiseau que tu croyais surprendre
battit de l'aile et s'envola;
l'amour est loin, tu peux l'attendre;
tu ne l'attends plus, il est là!
Tout autour de toi, vite, vite,
il vient, s'en va, puis il revient;
tu crois le tenir, il t'évite;
tu veux l'éviter, il te tient!

VISSI D'ARTE

(da *Tosca* di GIACOMO PUCCINI)

Tosca

Vissi d'arte, vissi d'amore,
non feci mai male ad anima viva.
Con man furtiva
quante miserie conobbi, aiutai...
Sempre con fé sincera
la mia preghiera
ai santi tabernacoli salì.
Sempre con fé sincera,
diedi fiori agli altar.
Nell'ora del dolore
perché, perché, Signore,
perché me ne rimuneri così?
Diedi gioielli
della Madonna al manto,
e diedi il canto
agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.
Nell'ora del dolor
perché, perché, Signor, ah,
perché me ne rimuneri così?

ADDIO DEL PASSATO

(da *La traviata* di GIUSEPPE VERDI)

Violetta

Addio del passato dei sogni ridenti,
Le rose del volto già sono pallenti;
L'amore d'Alfredo perfino mi manca
Conforto, sostegno dell'anima stanca...

Ah della Traviata sorridi al desìo,
A lei deh perdona, tu accoglila, Dio.
Or tutto finì.

LOST BOYS CALLING

(Ennio Morricone - Roger Waters)

Come hold me now
I am not gone
I would not leave you here alone
In this dead calm beneath the waves
I can still hear those lost boys calling

You could not speak
You were afraid
To take the risk of being left again
And so you tipped your hat and waved and then
You turned back up the gangway of that steel tomb again

And in that street in July
When I hear those seabirds cry
I hold the child
The child in the man
The child that we leave behind

And in my street in July
When she hears those seabirds cry
She holds the child
The child in the man
The child that we leave behind

The spotlight fades
The boys disband
The files notes lie mute upon the sand
And in the silence of the grave
I can still hear those lost boys calling

We left them there
When they were young
The men were gone until the west was gone
And now there's nothing left but time to kill
You never took us fishin' dad and now you never will

And in my street in July
When she hears the seabirds cry
She holds the child
The child in the man
The child that we leave behind

BALLATA PER GIULIETTA
(musiche e parole di Roberto Solci)

Giulietta muore davanti a noi
Nessuno vede il suo dolor
Giulietta muore davanti a noi
Poi via, lontano che tragico errore

Il veleno nelle vene scorre, Giulietta! Giulietta!
La vita balla con la morte... Giulietta!

Giulietta muore davanti a noi,
Lei vergine fiore dipinto d'amore,
Giulietta perché non canti per noi?
La vita e il respiro muoion con lei.

Il veleno nelle vene scorre, Giulietta! Giulietta!
La vita balla con la morte... Giulietta!

Lei, sola,
Non più amore, Oh quante volte, oh! Quante
Lei è sola, è sola. Ti chiedo al Ciel piangendo.
Il giorno non ha più luce.

Di ogni cosa non c'è più
Il profumo ed il colore.
Giulietta è ormai lontana,
Muore un amore.

Sei lontana,
Ma sei qui con noi,
Il tuo sguardo, sempre vivo, per noi
Non avrà mai fine
Questa ballata d'amore,
Il tuo puro sorriso

Il mondo sempre illuminerà.
O Giulietta torna alla vita.
Torna con noi.
O Giulietta canta alla vita,
E non lasciare che vinca il dolor.
O Giulietta!

Dormi, dormi,
Dormi dolce cuore,
Nessuno turbi
Il tuo sogno d'amore

Roberto Solci
DUE BALLATE
per pianoforte e voce recitante

Ove se' tu?
In qual terra t'aggiri?
Dove inviarti i miei sospiri?

O quante volte, oh! Quante
Ti chiedo al Ciel piangendo!
Con quale ardor t'attendo.
E inganno il mio desir.

O quante volte, oh! Quante
Ti chiedo al Ciel piangendo!

(Felice Romani, I Capuleti e i Montecchi)

Ma perché sei tu,

Ma chi sei tu
che, così protetto dalle tenebre,
sorprendi i segreti miei?

Se l'amore è cieco, meglio si addice alla notte.

Vieni, austera notte, matrona sobriamente vestiva
tutta di nero, e insegnami a perdere una sicura partita
nella quale sono in gioco due intatte giovinezze.

Avvolgi col tuo nero mantello l'indomabile sangue che
Pulsa nelle mie guance affinché il timido amore, divenuto
audace, capisca che il pudore è un atto di passione fedele.

Presto, notte, presto, o giorno della mia notte.

Sulle piume delle tenebre tu giacerai più bianco della neve

Sulle ali di un corvo. Vieni dolce notte; vieni amorosa e
accigliata notte, dammi il mio amore; e quando morirà
prendilo e ritaglialo in tante stelline perché allora il cielo
diverrà così lucente che tutti s'innamoreranno della notte
e non adoreranno più lo sfacciato sole.

(Shakespeare, Romeo e Giulietta)

Se ogni speme è a noi rapita
Di mai più vederci in vita,
Questo addio non fia l'estremo,
Ci vedremo almeno in ciel.
(*Felice Romani, I Capuleti e i Montecchi*)

Stringo gli occhi e vedo
che non sei un fantasma

anche se il tuo passo sembra
venire barcollando dal vicolo nebbioso
nel porto dominato da una notte
che ha un asma nel respiro.

C'è un battito

d'acqua morta
sugli scafi, un tintinnare di ferri
nell'alito gelato.

È largo il giro
di luci lungo la solitudine di moli.

Vieni da dove, le tane
dove ti avevano cacciato. Quante botte, insonnie
ti han conciato il volto,
è bello e pesto.

Un taglio
s'è da poco rappreso sulle labbra.
Con quei vestiti hai fatto estate
e inverno,
sono stini, il tuo corpo
ci è dimagrito dentro.

Ma il tuo sorriso
è un coltello ancora
un fiorire agli occhi.

Amore, non sei morto,
vieni

gирeremo la città.

(*Davide Rondoni, Non sei morto, Amore*)

Sei andato via così? Amore...
Non v'è lassù, tra le nuvole, una misericordia
che veda in fondo il mio dolore?
(*Shakespeare, Romeo e Giulietta*)

Giulietta muore davanti a noi,
nessuno vede il suo dolore,
Giulietta muore davanti a noi,
poi via, lontano, che tragico errore.

Il veleno nelle vene scorre,
la vita balla con la morte.

(Roberto Solci, La ballata di Giulietta)

O quante volte, oh! Quante
Ti chiedo al Ciel piangendo!
Con quale ardor t'attendo.

E inganno il mio desir.

O quante volte, oh! Quante
Ti chiedo al Ciel piangendo!

(Felice Romani, I Capuleti e i Montecchi)

Non avrà mai fine
questa ballata d'amore,

Il tuo puro sorriso
il mondo sempre illuminerà.

Giulietta, torna alla vita,
torna con noi.

Canta alla vita,
e non lasciare che vinca il dolore.

Dormi, dormi,
dormi dolce cuore,
nessuno turbi

il tuo sogno d'amore.

(Roberto Solci, La ballata di Giulietta)



FILIPPA GIORDANO

Nata a Palermo nel 1974, Filippa Giordano discende da un'intera generazione di musicisti. Ancora bambina, si avvicina al mondo della danza classica frequentando i corsi della prestigiosa Accademia Nazionale di Danza a Roma, ma la passione per la musica, ereditata principalmente dai genitori, entrambi cantanti lirici, la spinge ben presto verso la canzone leggera, nella quale muove i primi passi ancora adolescente. Più tardi, Filippa Giordano subisce il fascino della vocalità lirica, che impara a conoscere al fianco del padre durante le sue *performance* in teatro. A contatto con modalità espressive eterogenee – che rielabora in chiave moderna e personale – Filippa Giordano forgia il suo personalissimo e inconfondibile stile, risultato di una fruttuosa contaminazione tra il genere colto dell'opera lirica e quello leggero della canzone pop e giocato sulla limpidezza di una vocalità suadente e raffinata, capace di incantare e soggiogare l'ascoltatore.

L'incontro con la *manager* discografica Caterina Caselli segna una svolta importante nell'attività dell'artista, che intraprende una brillante carriera internazionale, costellata di lusinghieri riconoscimenti, tra i quali il secondo posto nella Categoria Giovani al Festival di Sanremo, edizione 1998. Per l'etichetta Sugar realizza la sua prima incisione discografica, un album che comprende una selezione d'arie d'opera – interpretate secondo stilemi vocali pop – alcune canzoni scritte da Francesco Sartori – autore di brani di successo quali *Con te partirò* – e il tema tratto dalla colonna sonora composta da Ennio Morricone per il film di Giuseppe Tornatore *La leggenda del pianista sull'oceano*. Il disco è stato prodotto a Bologna da Celso Valli – già produttore di Eros Ramazzotti, Vasco Rossi, Laura Pausini ed altri interpreti italiani di successo – e a Londra da Marco Sabiu – produttore dei Take That, Tanita Tikaram e altri artisti di fama internazionale. Distribuito dalla Warner Music, il disco ha raggiunto le vette delle classifiche di musica classica ed ha ottenuto il “Disco d'oro” in Giappone e in Australia.

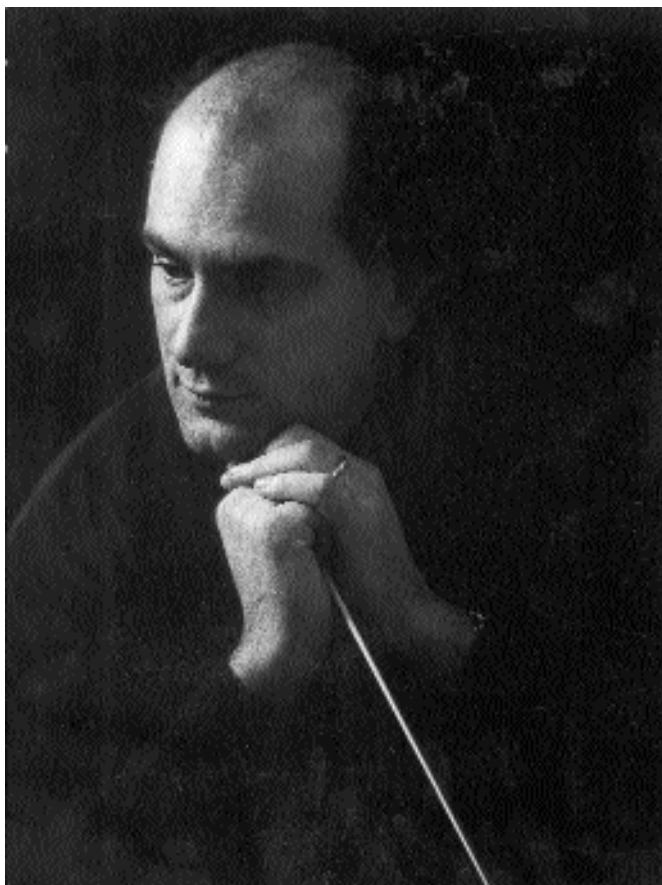
Personaggio rivelazione nella prima edizione dei “Classical Brit Awards” inglesi, è stata invitata di persona da Sua Maestà il Principe Carlo d'Inghilterra per cenare al suo fianco e in veste di cantante, in occasione dell'annuale appuntamento “Prince's Trust Gala Dinner”.

Vincitrice del premio “Echo” nella categoria “Musica senza confini”, nel 2001 è stata invitata come madrina all'inaugurazione dei famosi saldi di Harrods a Londra, succedendo a Cher, Sophia Loren e Raquel Welch, madrine nelle passate edizioni.

Nel 2001, in occasione della “Notte degli Oscar”, si è esibita ad Hollywood durante la cerimonia in onore di Dino De Laurentis, al quale è stato conferito il premio “Thalberg” alla carriera; nella serata in onore della *nomination* di Ennio Morricone, ha cantato accompagnata al pianoforte dal Maestro in persona.

Filippa Giordano ha al suo attivo numerose esibizioni dal vivo con alcune tra le orchestre più famose; tra queste, la Super World Orchestra – composta da musicisti selezionati dagli ensemble più affermati a livello internazionale – e l'orchestra londinese della BBC.

Attualmente è in preparazione una seconda incisione discografica, la cui uscita è prevista in autunno.



ROBERTO SOLCI

Nato a Cremona nel 1962, si diploma in pianoforte con Giuseppe Gorgni e in composizione con Bruno Bettinelli. È risultato vincitore di prestigiosi concorsi di composizione, tra i quali il “Premio Belveglio” nel 1983, “Antidogma” di Torino nel 1984 e il “Carme” di Milano nel 1985.

Su commissione di Ravenna Festival, nel 1992 compone le musiche per il balletto di Micha van Hoecke *Adieu à l'Italie*, a cui è stato conferito il premio “Danza e Danza” quale miglior balletto moderno presso il Teatro La Fenice di Venezia. Due anni più tardi debutta in veste di compositore a Ravenna Festival con l'opera lirica *Don Chisciotte*, della quale è stato anche direttore musicale.

Nel 1995 realizza la revisione dell'*Orfeo* monteverdiano, che dirige al Teatro "D. Alighieri" di Ravenna e in seguito al Teatro "G. Verdi" di Pisa, per la regia di Micha van Hoecke; nello stesso anno collabora nuovamente con il noto coreografo alla creazione del balletto *Odissea blu* per Ravenna Festival. Nel 1996 dirige la *Messa a 8 voci* e il *Magnificat a 8 voci* di Francesco Cavalli, per soli coro e orchestra barocca – di cui ha curato l'edizione critica e realizzato la versione discografica – nell'aprile del 1997 propone una sua revisione dell'*Ercole amante* di Francesco Cavalli a Ravenna, e nel 1998 è di nuovo ospite del festival ravennate in veste di autore e direttore delle *Nove icone per una madre*, cantata sacra per quattro solisti, coro e orchestra, dedicata a Sua Santità Papa Giovanni Paolo II. L'anno seguente dirige l'*Eliogabalo* di Francesco Cavalli per l'inaugurazione del nuovo teatro S. Domenico di Crema. Per il Giubileo dirige la sacra rappresentazione *Christus* su testi di Davide Rondoni, per soli, coro, voci recitanti e strumenti, composta appositamente per l'occasione e in seguito riversata su disco; in chiusura delle celebrazioni giubilari dirige le *Sacre Canzoni*, per mezzosoprano, coro e orchestra. Nel giugno del 2000 scrive l'opera lirica *Lucida degli specchi*, diretta al Teatro Barga e al Giglio di Lucca, su libretto di Piero Nannini – che ha firmato anche la regia – e le scene e i costumi di Antonio Possenti. Le sue composizioni sono state pubblicate dalla casa editrice Ricordi B.M.G. di Milano e da Ut Orpheus di Bologna.

Di prossima uscita tre incisioni discografiche contenenti *Eliogabalo* e il brano *Le Muse Danzanti*, per quartetto d'arpe, registrato dal Quartetto d'Arpe di Venezia ed eseguito anche a Praga nel 1999, in occasione della "Convention mondiale dell'arpa".

È fondatore e direttore dell'ensemble strumentale "I concertanti", che alterna il repertorio antico a quello contemporaneo. Nel 2001, Roberto Solci ha debuttato con le produzioni musicali-teatrali per strumentisti e attori intitolate *Favole da Fedro* e *Notti arabe di Rimbaud*, ed è autore delle musiche di scena per *Barabba* di Davide Rondoni che inaugurerà il *Meeting* di Rimini il 19 agosto prossimo.



ELENA BUCCI

Diplomatasi nel 1983 presso la Scuola di Teatro di Bologna di Alessandra Galante Garrone, in seguito intraprende una brillante carriera che la porta a lavorare in qualità di attrice al fianco dei maggiori registi teatrali. Gli esordi di Elena Bucci risalgono all'anno 1983, allorché interpreta il ruolo di Eleonora ne *L'Amleto non si può fare* di Franceschi, con Francesco Macedonio, e il ruolo di Gretel nel *Povero Cavaliere* di Handke, con Dino Desiata; a decorrere dal 1995, ha collaborato con Claudio Morganti in *III Riccardo III*, *Ubu re* di Alfred Jarry, *Le regine da Riccardo III* di Shakespeare per la Biennale di Venezia, e *Riccardo III* nel 2000, grazie al quale si aggiudica il premio "UBU" quale migliore attrice non protagonista.

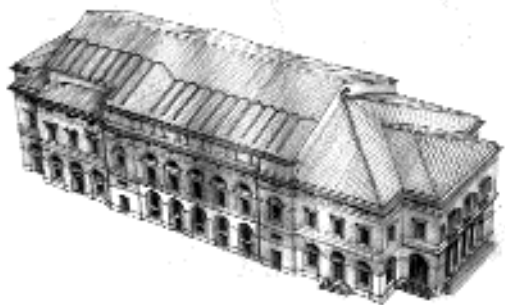
Di particolare rilevanza la sua collaborazione con la compagnia di Leo de Berardinis; a fianco del celebre attore ha esordito nel 1985 con *King Lear*, cui hanno fatto seguito *Amleto* e *La tempesta* nel 1986, *Novecento e Mille* e *Delirio* – ideati dallo stesso de Berardinis – e, più di recente, *I giganti della montagna* di Pirandello nel 1993-94 e *Il ritorno di Scaramouche*, nel 1995. La partecipazione agli spettacoli *King Lear n. 1* e *Lear Opera*, rispettivamente del 1997 e 1998-99, le ha fruttato ben due *nominations* al premio UBU quale migliore attrice non protagonista.

In collaborazione con Marco Sgrosso, ha fondato la Compagnia Le Belle Bandiere, per la quale ha realizzato numerose produzioni nella duplice veste di attrice e autrice; tra le più recenti si annoverano *Sulla scia della luce*, con Teri Weikel di TIR DANZA di Modena, *Anfitrione* di Molière, in collaborazione con Vetrano e Fandisi, *Sotto la luna di Soho-Kurt Weil e i suoi poeti*, con la partecipazione del pianista Antonio Ciacca e in collaborazione con I Teatri di Reggio Emilia.

È stata protagonista della prima esecuzione italiana del melologo di Antonin Benda *Medea*, per voce recitante e orchestra, che ha inaugurato il festival malatestiano nel luglio 2000, ed ha al suo attivo alcune esperienze cinematografiche; è apparsa nel film *Il viaggio clandestino* con Raul Ruiz nel 1993, in *Koppia* di Mario Giorgi nel 1995 e in *Tizca*, a fianco di Luisa Pretolani e Massimiliano Valli, nel 1999.

A decorrere dal 1992, Elena Bucci tiene laboratori finalizzati all'apprendimento dell'arte teatrale – intesa come esercizio di metamorfosi – e a progetti specifici; tra quelli più recenti *Angeli abietti*, realizzato per il CIMES, presso l'Università degli Studi di Bologna, e *L'arte dell'attore*, per il circuito teatrale marchigiano AMAT.

IL LUOGO



teatro alighieri

Nel 1838 le condizioni di crescente degrado del Teatro Comunitativo, il maggiore di Ravenna in quegli anni, spinsero l'Amministrazione comunale ad intraprendere la costruzione di un nuovo Teatro, per il quale fu individuata come idonea la zona della centrale piazzetta degli Svizzeri. Scartati i progetti del bolognese Ignazio Sarti e del ravennate Nabruzzi, la realizzazione dell'edificio fu affidata, non senza polemiche, ai giovani architetti veneziani Tomaso e Giovan Battista Meduna, che avevano recentemente curato il restauro del Teatro alla Fenice di Venezia. Inizialmente i Meduna idearono un edificio con facciata monumentale verso la piazza, ma il progetto definitivo (1840), più ridotto, si attenne all'orientamento longitudinale, con fronte verso la strada del Seminario vecchio (l'attuale via Mariani). Posata la prima pietra nel settembre dello stesso anno, nacque così un edificio di impianto neoclassico, non troppo divergente dal modello veneziano, almeno nei tratti essenziali.

Esternamente diviso in due piani, presenta nella facciata un pronao aggettante, con scalinata d'accesso e portico nel piano inferiore a quattro colonne con capitelli ionici, reggenti un architrave; la parete del piano superiore, coronata da un timpano, mostra tre balconcini alternati a quattro nicchie (le statue sono aggiunte del 1967). Il fianco prospiciente la piazza è scandito da due serie di nicchioni inglobanti finestre e porte di accesso, con una fascia in finto paramento lapideo a ravvivare le murature del registro inferiore. L'atrio d'ingresso, con soffitto a lacunari, affiancato da due vani già destinati a trattoria e caffè, immette negli scaloni che conducono alla platea e ai palchi. La sala teatrale, di forma tradizionalmente semiellittica, presentava quattro ordini di venticinque palchi (il palco centrale del primo ordine è sostituito dall'ingresso alla platea), più il loggione, privo di divisioni interne. La platea, disposta su un piano inclinato, era meno estesa dell'attuale, a vantaggio del proscenio e della fossa dell'orchestra.

Le ricche decorazioni, di stile neoclassico, furono affidate dai Meduna ai pittori veneziani Giuseppe Voltan, Giuseppe Lorenzo Gatteri, con la collaborazione, per gli elementi lignei e in cartapesta, di Pietro Garbato e, per le dorature, di Carlo Franco. Veneziano era anche Giovanni Busato, che dipinse un sipario raffigurante l'ingresso di Teoderico a Ravenna. Voltan e Gatteri sovrintesero anche alla decorazione della grande sala del Casino (attuale Ridotto), che sormonta il portico e l'atrio, affiancata da vani destinati a gioco e alla conversazione.

Il 15 maggio 1852 avvenne l'inaugurazione ufficiale con *Roberto il diavolo* di Meyerbeer, immediatamente seguito dal ballo *La zingara*. Nei decenni seguenti l'Alighieri si ritagliò un posto non trascurabile fra i teatri della provincia italiana, tappa consueta

dei maggiori divi del teatro di prosa), ma anche sede di stagioni liriche che, almeno fino al primo dopoguerra mondiale, si mantenevano costantemente in sintonia con le novità dei maggiori palcoscenici italiani, proponendole a pochi anni di distanza con cast di notevole prestigio.

Nonostante il Teatro fosse stato più volte interessato da limitate opere di restauro e di adeguamento tecnico – come nel 1929, quando fu realizzato il “golfo mistico”, ricavata la galleria nei palchi di quart’ordine e rinnovati i camerini – le imprescindibili necessità di consolidamento delle strutture spinsero a partire dall’estate del 1959 ad una lunga interruzione delle attività, durante la quale fu completamente rifatta la platea e del palcoscenico e rinnovate le tappezzerie e dell’impianto di illuminazione, con la collocazione di un nuovo lampadario. L’11 febbraio del 1967 un concerto dell’Orchestra Filarmonica di Lubjana ha inaugurato così il restaurato Teatro, che ha potuto in tal modo riprendere la sua attività. Altri restauri hanno interessato il teatro negli anni ’80 e ’90, con il rifacimento della pavimentazione della platea, l’inserimento dell’aria condizionata, il rinnovo delle tappezzerie e l’adeguamento delle uscite alle vigenti normative. Negli anni ’90 il Teatro Alighieri ha assunto sempre più un ruolo centrale nella programmazione culturale della città, attraverso stagioni concertistiche, liriche, di balletto e prosa tra autunno e primavera, divenendo poi in estate sede ufficiale dei principali eventi operistici del Festival.

Gianni Godoli

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente

Gian Giacomo Faverio

Comitato Direttivo

Marilena Barilla

Roberto Bertazzoni

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Angelo Rovati

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Lord Arnold Weinstock

Segretario

Pino Ronchi

Nerio e Stefania Alessandri, *Forlì*

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*

Marilena Barilla, *Parma*

Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*

Michele e Maddalena Bonaiuti, *Firenze*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini, *Ravenna*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Richard Colburn, *Londra*

Claudio Crecco, *Frosinone*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*

Flavia De André, *Genova*

Sebastian De Ferranti, *Londra*

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*

Giuseppe e Grazia Gazzoni

Frascara, *Bologna*

Vera Giulini, *Milano*

Maurizio e Maria Teresa Godoli,

Bologna

Roberto e Maria Giulia Graziani,

Ravenna

Toyoko Hattori, *Vienna*
 Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
 Michiko Kosakai, *Tokyo*
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
 Franca Manetti, *Ravenna*
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
 Giandomenico e Paola Martini,
Bologna
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
 Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e
 Sandro Calderano, *Ravenna*
 Cornelia Much, *Müllheim*
 Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
 Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
 Gianpaolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
 Desideria Antonietta Pasolini
 Dall'Onda, *Ravenna*
 Ileana e Maristella Pisa, *Milano*
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
 Sergio e Penny Proserpi, *Reading*
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
 The Rayne Foundation, *Londra*
 Giuliano e Alba Resca, *Ravenna*
 Tony e Ursula Riccio, *Norimberga*
 Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
 Lella Rondelli, *Ravenna*
 Angelo Rovati, *Bologna*
 Mark e Elisabetta Rutherford, *Ravenna*
 Edoardo e Gianna Salvotti, *Ravenna*
 Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
 Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
 Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
 Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
 Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
 Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
 Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
 Leonardo e Monica Trombetti,
Ravenna
 Maria Luisa Vaccari, *Padova*
 Vittoria e Maria Teresa Vallone, *Lecce*
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
 Gerardo Veronesi, *Bologna*
 Marcello e Valerio Visco, *Ravenna*
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
 Lord Arnold e Lady Netta
 Weinstock, *Londra*
 Carlo e Maria Antonietta Winchler,
Milano
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
 Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*
 Guido e Maria Zotti, *Salisburgo*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
 Alma Petroli, *Ravenna*
 Associazione Viva Verdi, *Norimberga*
 Camst Impresa Italiana di
 Ristorazione, *Bologna*
 Centrobanca, *Milano*
 CMC, *Ravenna*
 Credito Cooperativo Provincia di
 Ravenna
 Deloitte & Touche, *Londra*
 Freshfields, *Londra*
 Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
 Hotel Ritz, *Parigi*
 ITER, *Ravenna*
 Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna
 Marconi, *Genova*
 Matra Hachette Group, *Parigi*
 Rosetti Marino, *Ravenna*
 Sala Italia, *Ravenna*
 Si Anelli - Gioielli e orologi, *Ravenna*
 SMEG, *Reggio Emilia*
 S.V.A. S.p.A. Concessionaria Fiat,
Ravenna
 Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
 Viglienzone Adriatica, *Ravenna*

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

RAVENNA FESTIVAL

ringrazia

Assicurazioni Generali
Autorità Portuale di Ravenna
Banca di Romagna
Banca Popolare di Ravenna
Barilla
Cassa di Risparmio di Cesena
Cassa di Risparmio di Ravenna
Centrobanca
Circolo Amici del Teatro “Romolo Valli” di Rimini
CMC Ravenna
Cocif
Confartigianato della Provincia di Ravenna
COOP Adriatica
Credito Cooperativo Provincia di Ravenna
Dresdner Private Banking
Eni
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Fondazione Ferrero
Fondazione Musicale Umberto Micheli
Gruppo Villa Maria
I.C.R. Intermedi Chimici Ravenna
I.NET
Iter
Legacoop
Mirabilandia
Miuccia Prada
Modiano
Pirelli
Proxima
Publitalia
Rolo Banca
Sapir
Sedar CNA Servizi Ravenna
The Sobell Foundation
The Weinstock Fund
UBS
Unibanca
